

LEATHER update

highlights

“Speciale di Leather update”
2 giugno 2021
Festa della Repubblica

Stazione
Sperimentale
per l'Industria
delle Pelli e
delle materie
concianti, la
storia del futuro.

ITALIAN LEATHER
RESEARCH INSTITUTE



STAZIONE SPERIMENTALE
PER L'INDUSTRIA DELLE PELLI
E DELLE MATERIE CONCIANTI





“Speciale di Leather update” - 2 giugno 2021

Editore: Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti srl

Realizzato da:

Carmelina Grosso

Biblioteca della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti

Prefazione giornalistica/interviste – Ufficio Stampa:

Gaetano Amatruda

Grafica e Stampa:

La Buona Stampa - San Marco Evangelista (CE)



Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle materie concianti S.r.l.

Headquarter

Comprensorio Olivetti, Via Campi Flegrei, 34 • 80078 Pozzuoli (NA)

Sede legale:

Via Nuova Poggioreale, 38 • 80143 Napoli

Presidente: Graziano Balducci

Consiglieri di amministrazione: Fulvia Bacchi, Riccardo Boschetti, Elena Maria Salvaneschi, Mario De Maio

Direttore Generale: Edoardo Imperiale

Consigliere scientifico: Luigi Nicolais

Collegio Sindacale: Roberta Albiero, Luca Cecconi, Michele Rocco



Un percorso antico, proiettato nel futuro

*Direttore della Stazione Sperimentale
per l'industria delle Pelli*

Edoardo Imperiale

"La cultura non si può ottenere se non si conosce la propria storia" diceva il premio Nobel Dario Fo. Parafrasando le sue parole si potrebbe dire 'la modernità' (perché essa è cultura) non si può ottenere se non si conosce la storia'.

Con questo numero speciale la SSIP coglie l'occasione per ricordare le proprie radici, un percorso antico proiettato nel futuro. Dal 1885 è al servizio delle imprese conciarie, garanzia per gli imprenditori ed i lavoratori. La Stazione è cambiata negli anni, perché bisogna leggere le trasformazioni, ma è sempre stata fedele ad un principio 'sostenere e formare' chi è sul campo. Lo ha fatto a fine Ottocento, nei primi anni del Novecento, negli anni più duri delle guerre quando bisognava incoraggiare comparti strategici, lo ha fatto quando è nata la Repubblica. Ed è in omaggio a questa data, il 2 Giugno, che apriamo a tutti voi, qui simbolicamente e presto organizzando i nostri uffici, la nostra Biblioteca che è ricca di documenti. Interessanti, molti inediti, testi ed atti che raccontano i progressi, le sfide, i cambiamenti dell'industria conciaria e dei centri di Ricerca.

Buona lettura a tutti voi



Le ragioni di un impegno, ancora oggi

*Presidente Stazione Sperimentale
per l'industria delle Pelli*

Graziano Balducci

La SSIP è punto di riferimento, per il comparto conciario, sui temi della modernizzazione e della innovazione. È Istituzione credibile perché ha numeri e competenze e perché ha, soprattutto, una storia che parte da lontano.

Ho sempre creduto nella necessità di raccontare i nostri inizi, di valorizzare ogni iniziativa che aveva ed ha l'obiettivo di ripartire dalla tradizione antica della SSIP. Ed è con questo spirito che ho accolto questa edizione con soddisfazione, è con questo spirito che ho sollecitato questo tentativo. Lo faccio da sempre.

Ho insistito, per essere coerente con questa impostazione, per valorizzare - in tempi non sospetti - le attività culturali degli Allievi Scuola Conciaria Torino nata per tenere insieme ex studenti, tecnici e insegnanti dell'Itis Giacinto Baldracco per recuperare una storia. La nostra storia, dalle sue origini.

Nella fine dell'Ottocento nel torinese, con imprenditori conciari lungimiranti, nasce la Regia Conceria scuola Italiana (per un periodo la Principi di Piemonte), una esperienza che poi crescerà e che, in parte, troverete in queste pagine.

La lettura aiuterà a comprendere e conoscere molti passaggi. Ed ognuno di voi troverà le ragioni del nostro impegno, i motivi che ci tengono, da sempre, sintonizzati sulla ricerca, la formazione, sulla voglia di leggere i tempi e costruire proposte all'avanguardia.



Un percorso antico, proiettato nel futuro

*Consigliere Stazione Sperimentale
per l'industria delle Pelli
Direttore UNIC*

Fulvia Bacchi

*"Nella nostra storia ci sono le ragioni dei successi" è l'idea di Fulvia Bacchi, Direttore UNIC -Unione Nazionale Industria Conciaria, che sfoglia l'antepri-
ma della edizione.*

"La SSIP accompagna la storia del Paese, è indispensabile, prezioso avere memoria".

Il suo primo commento ?

"È una bella idea questa di celebrare il 2 Giugno, la nascita della Repubblica. È significativo perché è nel dopoguerra che nacquero tante imprese del settore e la Stazione è sempre stato Istituto di Ricerca a supporto del settore"

Cosa la colpisce di più se legge il numero e pensa a quegli anni ?

*"Il Paese usciva da anni tremendi, da un conflitto mondiale e doveva ripartire. L'intero settore aveva desiderio di rilanciare. C'era la voglia di rimettersi in piedi, era desiderio dell'Italia e dell'industria, di tutta e di quella conciaria".
Similitudini con oggi ?*

"Assolutamente sì. Ieri come oggi il nostro settore ha necessità di ripartire, e lo farà. Con forza e buone idee"

Quali aspetti trova più suggestivi? Attuali ?

"Molti, se leggo le pagine del 1947. Perché con il desiderio di tornare protagonisti leggo tante cose attuali. Abbiamo, come settore, sempre discusso sulla necessità di trovare prodotti e materiali non impattanti, di puntare su processi produttivi di qualità. Abbiamo sempre lavorato per le sfide della modernità e del progresso, del rispetto dell'Ambiente. Ed oggi siamo eccellenza nel Mondo perché abbiamo sempre avuto questo ritmo".

Allora si riparte ? Oggi come dopo la seconda guerra mondiale un momento drammatico

"Sì, ma anche altre volte abbiamo attraversato momenti complicati e li abbiamo superati. E'capitato nel 1975 con la crisi petrolifera, ci fu una contrazione dei consumi con una grande penalizzazione delle imprese. Ma ripartimmo"

Ed oggi ?

"Ripartiremo anche oggi" chiude decisa la Bacchi per rilanciarsi negli appuntamenti operativi ed in una agenda sempre fitta di impegni.

*La **SSIP** ha una storia che parte da lontano. Dal 1885 opera a supporto delle imprese conciarie italiane, ha avuto un ruolo nel Regno Sabauda, ha continuato ad esserci sempre, c'era quando è nata la Repubblica.*

La Stazione, con i suoi documenti, con il racconto e la testimonianza delle imprese, racconta un pezzo di storia del Paese.

La Festa della Repubblica Italiana, ed ha un senso la nostra partecipazione a pieno titolo, è una giornata celebrativa nazionale italiana istituita per ricordare la nascita della Repubblica Italiana. Si festeggia ogni anno il 2 giugno, data del referendum istituzionale del 1946, con la celebrazione principale che avviene a Roma.

Nella giornata del 2 giugno e la mattina del 3 giugno 1946 ebbe dunque luogo il referendum per scegliere fra monarchia o repubblica. I voti validi in favore della soluzione repubblicana furono circa due milioni più di quelli per la monarchia. I ricorsi della parte soccombente furono respinti e le voci di presunti brogli non furono mai confermate. I votanti furono 24 946 878, pari circa all'89,08% degli aventi diritto al voto, che risultavano essere 28005449; le schede convalidate furono 23 437 143, quelle invalidate (bianche incl.) 1 509 735. I risultati ufficiali del referendum istituzionale furono: repubblica voti 12 718 641 (pari a circa il 54,27% delle schede convalidate), monarchia voti 10 718 502 (pari a circa il 45,73% delle schede convalidate).

Fu il ministro dell'interno Giuseppe Romita ad annunciare i risultati delle votazioni per il referendum istituzionale. Per la prima volta in Italia anche alle donne fu riconosciuto il diritto di voto politico. Il 10 giugno 1946 la Corte suprema di Cassazione proclamò i risultati del referendum, mentre il 18 giugno integrò i dati delle sezioni mancanti ed emise il giudizio definitivo sulle contestazioni, le proteste e i reclami concernenti le operazioni referendarie:

- Repubblica: 12 717 923 voti (54,3%)
- Monarchia: 10 719 284 voti (45,7%)
- Nulli: 1 498 136 voti

Dalla Biblioteca della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti nel 2 giugno 1946, con uno sguardo a:

- 1) *La sede e i cambiamenti dell'edificio*
- 2) *Le collezioni delle pubblicazioni periodiche e delle monografie*
- 3) *dati economici e il commercio delle pelli*

Nel 1800 esisteva a Napoli una fiorente industria per la produzione di guanti, sostenuta anche da un elevato numero di concerie e tintorie di pelli da guanto. Verso la fine del secolo, tuttavia, tale industria attraversa una crisi molto acuta a causa della perdita progressiva dei mercati esteri e perfino di quello interno, che vengono, a mano a mano, conquistati dalla migliore produzione tedesca e francese. La gravità della situazione ha echi in Parlamento con la proposta di inviare in Austria degli operai, accompagnati da tecnici, per studiare i metodi per la concia, la tintura, il taglio e la cucitura dei guanti.

L'iniziativa trova scarse adesioni da parte dei fabbricanti che accolgono invece favorevolmente la proposta del ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio per la creazione di un Istituto che fornisca insegnamenti tecnici e pratici in ordine all'industria delle pelli. Con lungimirante scelta, quindi, non scelsero la via facile, ma a lungo termine poco efficace, del sostegno finanziario o del protezionismo. Decisero invece di contrastare la crisi puntando sulla innovazione e lo sviluppo tecnologico.

Sorge così, con il finanziamento dello Stato e degli enti locali, la Regia Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli, istituita con R.D. 8 febbraio 1885, n.1596, con il compito di «fornire insegnamenti tecnici e pratici a coloro che si dedicano ai diversi rami dell'industria quantaria e di eseguire esperimenti e ricerche sulla concia e la coloritura delle pelli, esa-

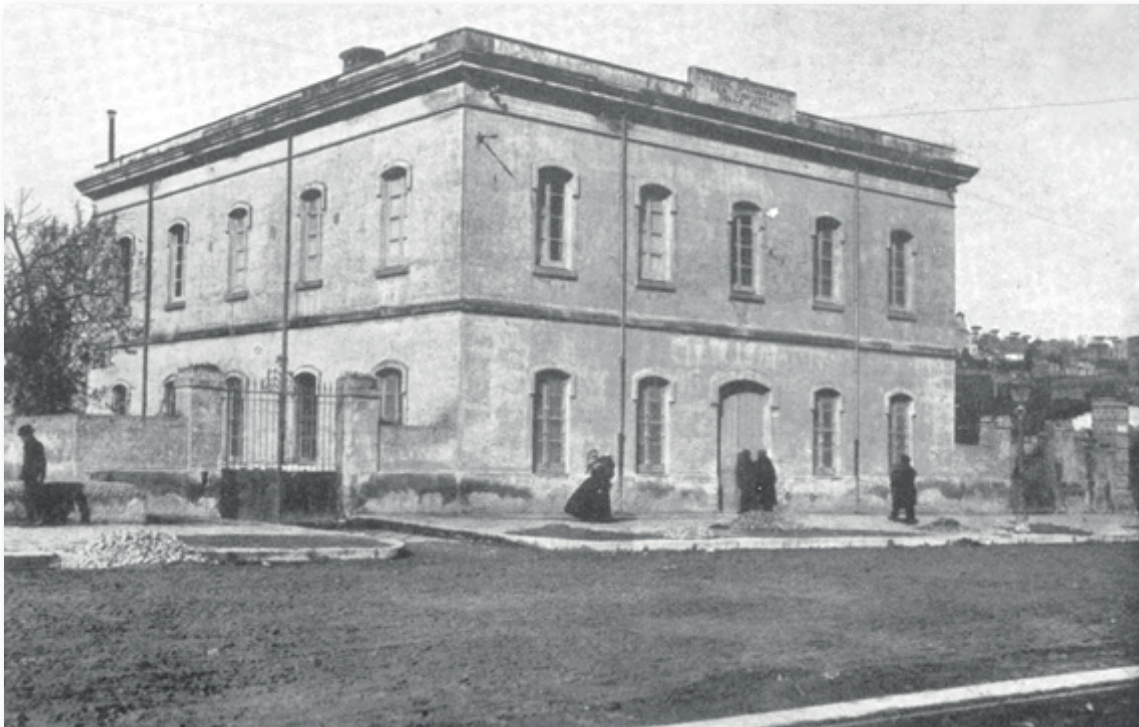
mi e saggi di materie concianti e tintoria». Presso la Stazione Sperimentale Pelli, la scuola per operai guantai, fu inaugurata solamente dopo il 1946, ed è stata attiva fino ai primi anni '70.

L'idea, innovativa e lungimirante per quei tempi, ma forse anche per i nostri giorni, dovette dare risultati molto positivi tanto è vero che non solo l'attività della Stazione Sperimentale Pelli si estese a tutta l'industria conciaria ed a tutta l'Italia ma che dopo qualche anno lo stesso criterio fu adottato anche per altri settori produttivi per cui cominciarono ad essere create Stazioni Sperimentali per altre Industrie.

Attraverso il D. L. 10 maggio 1917, n. 896, che autorizza il Governo a istituire Stazioni Sperimentali per tutti i settori industriali (1), con l'unica esclusione delle «industrie che hanno per solo scopo la produzione di energia elettrica e di forza motrice» il tema riceve un inquadramento normativo generale. Lo stesso Decreto Legge detta tra le norme di organizzazione quella che assicura il finanziamento degli Istituti «chiamando a contribuire anche le industrie dei settori rispettivi». Sulla base delle disposizioni del Decreto Legge vengono riordinate le due Stazioni Sperimentali esistenti e, negli anni successivi, ne saranno istituite altre quattro: Essenze e derivati dagli agrumi a Reggio Calabria, Oli e grassi a Milano, Conserve alimentari a Parma e Carta a Milano. Norme più particolareggiate sulle Stazioni Sperimentali per l'industria vengono poi emanate con i due testi legislativi fondamentali e cioè il Regio Decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, concernente il riordinamento dell'istruzione industriale e il relativo regolamento d'applicazione, approvato con il Regio Decreto 3 giugno 1924, n. 969.

1) La sede e i cambiamenti dell'edificio

Per sostenere la creazione della Stazione Sperimentale Pelli il Comune di Napoli si impegnò a darle in uso perpetuo un suo edificio ed a pagare alcuni servizi. Fu proprio in questi anni che l'Istituto venne dotato di una Biblioteca specializzata, con lo scopo di offrire testi e materiale di studio necessari alla formazione e alla ricerca nel campo della Chimica teorica ed applicata, nonché della Tecnologia conciaria. All'epoca della fondazione, la Regia Stazione Sperimentale Pelli allestiva un museo archeologico del cuoio e la Biblioteca si componeva di oltre 700 volumi nella prima metà del 900.



*Foto archivio Biblioteca: Primo Edificio della
"Regia Stazione Sperimentale per l'Industria
delle Pelli e delle Materie Concianti", ex Convento Ad
Aram, in Via Nuova Poggioreale, 38 Napoli (1885)*



L'impianto generale legislativo ed il personale erano però a carico dello Stato e tale restò fino a tempi relativamente recenti. L'attività della Stazione si ampliò notevolmente, furono instaurati rapporti tecnici e scientifici con Istituti di ricerca per il cuoio di altri Paesi, iniziò la partecipazione a Congressi e Convegni Nazionali ed Internazionali. La strumentazione era tenuta aggiornata ed era più che adeguata, per quei tempi, alle esigenze dei compiti che le erano assegnati.

Nel periodo coloniale la Stazione Sperimentale Pelli sviluppò alcune ricerche che utilizzavano prodotti e pelli di quei Paesi e contribuì allo sforzo di "autarchia" che l'Italia di allora volle perseguire (vedi le ricerche a supporto della produzione e lavorazione delle pelli di coniglio, Grosso C. L'industria manifatturiera delle pelli da pelliccia: pionieri e innovazioni tra le due guerre). Si ampliò anche la sede, con la creazione di nuovi laboratori ed uffici.

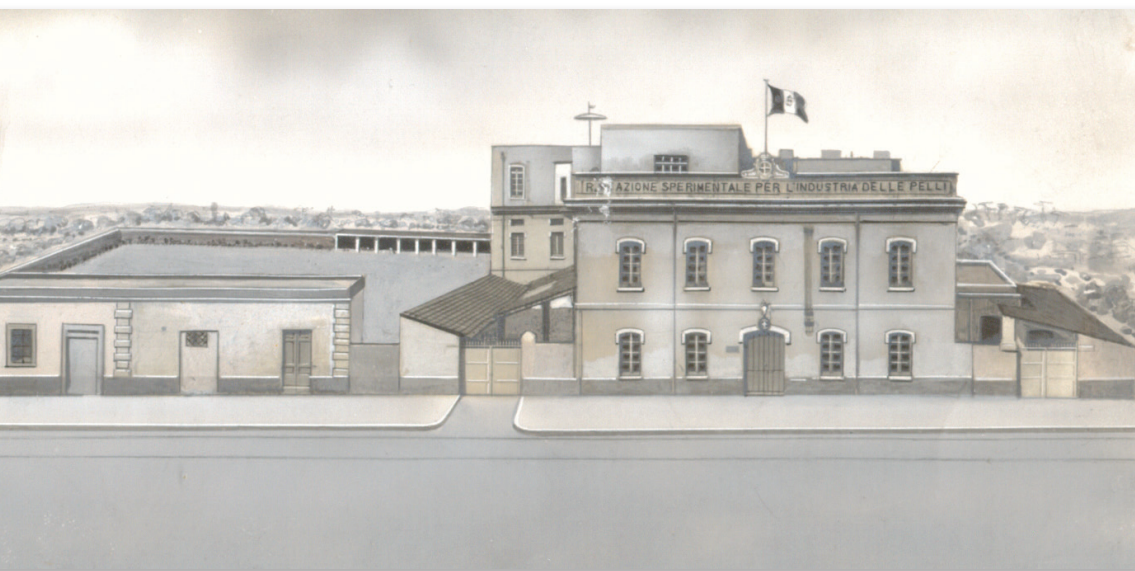


Foto archivio Biblioteca: Edificio Regia Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti", con la nuova costruzione sul lato sinistro e "Stemma sabauda e bandiera" sulla parte centrale della struttura principale (fine anni '30 al 1939)

Poi vennero i tempi bui della guerra. La Stazione è collocata a Napoli e Napoli fu una delle città italiane più martoriate dai bombardamenti. Anche la Stazione Sperimentale, che da poco era stata ampliata ed arricchita di laboratori e strumentazioni, fu colpita. Nel bombardamento del 17 luglio 1943 la Stazione Sperimentale fu in gran parte distrutta, fortunatamente, pare, senza vittime tra il personale. Due bombe colpivano in pieno una zona estesa del nuovo fabbricato, distruggendolo quasi completamente.

IN conseguenza di questo sinistro, si accrebbero le difficoltà già gravi per lo sgombero delle macerie ed il recupero del materiale seppellito, e l'Amministrazione dovette con proprie risorse provvedere ai lavori più urgenti.



Foto archivio Biblioteca: Edificio Regia Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti", con i segni della Seconda guerra mondiale (1940 -1942)



Foto archivio Biblioteca: Edificio "Regia Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti", distrutta durante incursione bellica del 17 luglio (1943)

L'opera di distruzione delle bombe fu poi completata dagli uomini durante il periodo in cui la parte indenne della Stazione fu requisita ed occupata dalle truppe straniere. Di fatti, avvenuta finalmente la liberazione, la sede di Poggioreale veniva occupata da truppe Alleate che vi installarono un reparto della R.A.F. chi vi dimorò sino all'11 dicembre 1945. Espletate le pratiche per la derequisizione, nei primi del febbraio 1946, gli uffici e i laboratori poterono finalmente ritornare nella loro sede. I danni prodotti dalle diverse incursioni, come prova la documentazione fotografica, furono gravissimi, ma non meno gravi sono stati quelli prodotti dalla occupazione Alleata. Senza tema di esagerare, si potrebbe dire che le truppe occupanti abbiano avuto una unica parola d'ordine, quella di distruggere e rendere inservibile tutto quanto era ancora rimasto. Furono così bruciati i libri e le riviste, aperte le casse e disperso il contenuto, divelti gli sportelli dei mobili e messi a fuoco, rimosse le condutture degli impianti idrici, di gas e di energia elettrica, smontate le macchine, smurate le trasmissioni e gli alberi di comando privati di tutti i cuscinetti, per cui la spesa che si rese necessaria per la rimessa in efficienza dei singoli reparti, venne almeno triplicata.

Anche in altre zone di Napoli, città con un'elevata percentuale di popolazione di preferenza monarchica, nel mese di giugno dello stesso anno 1946, i risultati del referendum accesero gli animi e la contestazione monarchica diede luogo a dei disordini; un corteo cercò di assaltare la sede del PCI in via Medina per togliere una bandiera tricolore esposta priva dello stemma sabauda, ma raffiche di mitragliatrice, sparate da un'autoblindo della polizia che cercava di mantenere l'ordine pubblico, uccisero nove manifestanti monarchici, mentre altri 150 rimasero feriti.

Ma finalmente "la nottata" passò. L'Italia riprese il suo cammino e con essa anche la Stazione fu ricostruita con l'impegno concreto del personale che diede materialmente il suo con-



tributo alla ricostruzione e grazie anche al riconoscimento del Governo Militare Alleato che riconobbe l'importanza dell'attività della Stazione e il suo prestigio anche all'estero e le affidò in quei tempi di emergenza compiti importanti nel suo settore, nominando tra l'altro il suo Direttore, il Dott. Enrico Simoncini (1939-1965), a Commissario Straordinario, con pieni poteri per il controllo della produzione ai fini della disciplina dell'intero settore conciario e dei settori a valle.

Il pronto intervento del Ministero dell'Industria e del Commercio, la comprensione delle Autorità Centrali, in uno con le volontarie elargizioni di taluni gruppi industriali, consentirono fin dall'inizio l'imponente opera di ricostruzione e la riattrezzatura dei laboratori con moderni apparecchiature permettendo alla Stazione Sperimentale di riprendere rapidamente la sua operosità. Tano utile si era nel frattempo dimostrata l'opera dell'ente e così concretamente l'avevano avvertita le categorie industriali che nel 1948 a seguito di ripetute sollecitazioni da parte delle categorie interessate si ottenne, con apposito decreto, che la Sezione di Torino ricevesse il suo assetto definitivo.

La stima dei Paesi Alleati si manifestò anche con il notevole contributo che gli Stati Uniti diedero sotto forma di macchine ed apparecchiature per la lavorazione conciaria nell'ambito del Piano Marshall, a parziale compensazione dei danni arrecati dalle attività belliche. Il piano Marshall, noto anche come ERP (European Recovery Program), prevedeva la fornitura a titolo gratuito di ingenti quantità di grano e di altri prodotti e macchinari per sfamare la popolazione europea e permettere la ripresa. Alla Stazione Sperimentale Industria Pelli furono assegnate alcune apparecchiature di laboratorio (polarimetro, pH metri, agitatori, ecc.) ed alcune macchine per la conceria sperimentale (scarnatrice, delanatrice, palisconi, ecc.) che sono rimaste in uso fino ai primi anni '70 seppure con qualche piccolo problema tecnico, in quanto queste apparecchiature

e macchine erano costruite per funzionare negli Stati Uniti dove l'alimentazione era a 110 Volt. In Italia invece, la rete elettrica funzionava a 220 Volt, per cui queste strumentazioni furono dotate di un trasformatore per la conversione dell'alimentazione.

L'ERP non fu esclusivamente un programma economico: insieme ai dollari venne esportata anche la mentalità americana. Questo portò a numerosi cambiamenti nella società europea che si manifestarono, ad esempio, nei modelli organizzativi delle aziende, nel modo di vestire, di mangiare, di bere, e in molti altri aspetti della vita quotidiana.

Importazioni di macchinari, veicoli, ferro e acciaio come percentuale degli aiuti ERP (1946-1949)

Austria	11,3%
Belgio/Lussemburgo	36,8%
Danimarca	19,8%
Francia	23,4%
Islanda	41,8%
Irlanda	8,9%
Italia	20,6%
Olanda	24,2%
Norvegia	25,7%
Portogallo	22,2%
Svezia	25,5%
Gran Bretagna	8,8%
Germania Occ.	3,3%



A.S. MILWARD, *The reconstruction of western Europe*, cit., p.102

Fonte: www.storiologia.it - "5 aprile 1948 - Washington - Il Piano Marshall entra in vigore oggi. Comincia i suoi lavori un organismo provvisorio istituito dal Dipartimento di stato con l'incarico di elaborare i particolari per l'acquisto di viveri, materie prime, carburanti e macchinari destinati alle 16 nazioni beneficiarie" (Comunicato Ansa del 5 aprile 1948, ore 09,50)

2) Le collezioni delle pubblicazioni periodiche e delle monografie

Già fino dal 1882, costituitasi a Milano l'Associazione nazionale dei conciatori e refinatori italiani, sotto i suoi auspici venne pubblicata la «Gazzetta dei pellami», periodico che ebbe breve vita, senza aver lasciato traccia abbastanza notevole della sua esistenza. Traslocatasi nel 1884 la sede dell'Associazione da Milano a Torino, sempre sotto gli auspici suoi, vide in Torino la luce il «Conciatore», pubblicazione che, per la diffusione ristretta quasi ai soli soci dell'Associazione ed a pochissimi abbonati,... per la mancanza di una speciale direzione tecnica, si ebbe sminuita la sua importanza e continuò a perdere terreno, cessando col finire del 1892.

Dopo alcuni isolati tentativi intesi a dar vita ad una nuova pubblicazione... venne aperta una sottoscrizione, coi proventi della quale fu deciso di chiedere ospitalità ad un importante giornale commerciale di Milano - il «Commercio» (cfr. n. 633-637). Al momento della sua comparsa, dunque, mentre l'amministrazione e la direzione del giornale sono a Genova, la redazione è a Milano presso «Il Commercio», del quale la «Conceria» è il supplemento.

Fino al 1910 i contenuti sono divisi in quattro parti: economica (contiene articoli sull'industria del cuoio e delle pelli, inchieste - sul lavoro festivo in Italia, 5 gennaio 1907; sull'"economia distruttiva: il vero massacro degli animali da pelliccia", 20 febbraio 1907 -, analisi dei mercati esteri e un "Indicatore dei mercati"); tecnica (studi sui processi di lavorazione e produzione, articoli di chimica pratica e teoria della concia); commerciale (corrispondenze con i prezzi sui mercati italiani ed esteri); e varie (con il movimento ditte, una rubrica su dissesti, fallimenti e moratorie, consigli pratici e notizie sulle attività aziendali, le associazioni, gli scioperi e i conflitti del lavoro). Dal 1907 aggiunge una "Sezione calzoleria", con analisi delle importazioni e delle esportazioni delle calzature (soprattutto negli Usa), an-

che attraverso statistiche e articoli sulla meccanizzazione dei processi di lavorazione.

Collaborano alla rivista, nei primi anni, Lucio Della Veneria, Tommaso Delle Piane, Giacomo Pardo e Henry R. Procter, ai quali si aggiungono in seguito Giuseppe Bagatta, Veritaco D'Efè, Felice Garelli (Direttore della Regia Stazione Sperimentale Industria Pelli 1908-1910)

Nel 1929 la rivista ritorna a Milano con due edizioni: in quella commerciale, della quale è redattore Aristide Beretta, raccoglie telegrammi commerciali, il riassunto della situazione sui mercati, dispacci dalle piazze di tutto il mondo; l'edizione tecnico-economica annovera disposizioni contrattuali, relazioni, statistiche e tabelle sull'attività industriale conciaria italiana ed estera, su trasporti, importazioni ed esportazioni, questioni doganali, la parte ufficiale, quella tecnica, una rubrica bibliografica e una rassegna delle riviste specializzate.

Negli anni Quaranta il giornale si presenta assai più scarno. Il bollettino commerciale reca soltanto comunicazioni e notizie varie dall'Italia e dall'estero; dopo una lunga interruzione, la rivista mensile viene sospesa a tempo indeterminato per problemi tecnici causati dai decreti del governo sulle riviste e i periodici. La rivista esce d'ora in poi in una sola edizione, a cadenza settimanale: "Questo vecchio foglio continua ad essere l'espressione viva di tutti i problemi del settore del cuoio, e riportando i decreti, i chiarimenti, le circolari federative rimane il tramite necessario tra gli industriali della concia e del cuoio e le rispettive federazioni... «La Conceria» nella sua forma di rivista mensile sospende temporaneamente le sue pubblicazioni in omaggio alle disposizioni vigenti... (Riprendendo il cammino, 25 febbraio 1942). Sottotitolo: Organo ufficiale della Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria conciaria e della R. Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti poi Rivista mensile e bollettino settimanale.

Prima uscita del "Bollettino Cuoio Pelli Materie Concianti – CPMC" anno 1923

La Biblioteca cura la pubblicazione della rivista ufficiale della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle materie concianti. «Cuoio Pelli Materie Concianti - CPMC», che trova le sue origini di pubblicazione a Torino, dove viene edito il primo fascicolo nell'agosto del 1923 come: "Bollettino ufficiale della Regia Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti" sotto la Direzione congiunta del prof. Giacinto Baldracco, Direttore del Regio Istituto Nazionale per le Industrie del Cuoio di Torino e del prof. Vittorio Casaburi, Direttore della Regia Stazione Sperimentale, Sede Napoli (1911-1939). Il bollettino ufficiale assolve ad uno dei compiti statutari di cui al R.D. istitutivo 1596 dell'8/2/1885 e successive modifiche (D.L. 1905 del 27/10/1918), in cui si fa l'obbligo alla Stazione Sperimentale di «pubblicare periodicamente un bollettino ufficiale contenente studi, recensioni, notizie su quanto interessa le industrie alla quale la Stazione è preordinata, gli industriali e il pubblico...»



*Foto: Copertina Primo numero
"Bollettino Cuoio Pelli Materie Concianti CPMC"
anno 1923*

ANNO I.

Agosto 1923.

N. 1.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
R. Stazione Sperimentale per l'Industria delle
E DELLE MATERIE CONCANTI

* TORINO *

Via Biella

* NAPOLI *

Via Poggioreale

SOMMARIO: *Premessa* — Gli scopi della Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti — La R. Stazione sperimentale per l'industria delle pelli di Napoli nell'anno 1922 — La R. Stazione sperimentale per l'industria delle pelli di Torino nell'anno 1921-22 — Società internazionale Chimici delle industrie del cuoio — Limite di tolleranza nelle analisi dei castagno mescolato con estratto di quercia — Ricerca dell'estratto tannici (Journ. of the Soc. of Leather Tr. Chem.) — R. Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti, Napoli e Torino: Tavole delle analisi.

PREMESSA

La R. Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti, ordinata a termini di legge nelle due sedi di Torino, con questo primo numero del suo Bollettino Ufficiale innanzitutto adempiere ad uno degli obblighi che le disposizioni detti Istituti prescrivono.

Oggi non è più concepibile l'azione svolta ad un interesse generale, senza che su di essa possa l'opinione pubblica esprimere il suo giudizio e, ciò che forse preme maggiormente, senza che ogni interessato possa largamente ed effettivamente di essa avvalersi.

E del lavoro compiuto in seno alle Stazioni sperimentali, lavoro troppo ignorato o misconosciuto, se appena si esca dal campo dell'industria cui esse sono singolarmente dedicate, lavoro che coloro cui pure non è interamente od esattamente valutato neanche da coloro cui pure esso è particolarmente applicato, di questo lavoro che non ha limiti come non ha termini adatti di valutazione, è necessario che enti, personalità, industriali e studiosi abbiano conoscenza precisa e completa.

Questo il concetto informatore della disposizione ricordata e questa la ragione della presente pubblicazione, che prescindendo da ogni con-

celto di speculazione, intende essere un quaderno mensile di tecnica concianta ed una relazione pur mensile dell'opera della Stazione nelle due sedi di Napoli e Torino.

A questo concetto di massima altre considerazioni nel pensiero dei dirigenti accompagnano questa pubblicazione.

La vita delle Stazioni è in parte affidata al concorso finanziario degli enti e degli industriali, secondo criteri che forse dovranno essere meglio congegnati di quello che lo siano nel Decreto R. 10 maggio 1917.

Troppe volte però si fa ricorso a siffatte fonti di aiuto con programmi forse ottimi, ma poi all'ente ed al singolo chiamati a concorre non si dà la possibilità di seguire la reale e sincera attuazione dei propositi enunciati né la efficienza e la efficacia pratica dei fini perseguiti e delle somme all'uopo erogate.

Ora il Bollettino della R. Stazione sperimentale delle pelli e delle materie concianti intende appunto soddisfare a siffatta legittima esigenza, sia dimostrando ai suoi soccorritori, Governo, enti ed industriali la serietà delle funzioni commesse alla Stazione stessa e la loro effettiva esplicazione, sia per dar all'istituto vero carattere di officina sperimentale, non solo aperta a quanti possano avervi interesse per

attingervi nozioni, ammaestramenti, proposte ed iniziative di cui essa stessa quel sussidio di produzione è così ricca. E la Stazione la pratica degli affari e della produzione e così ricca. E la Stazione nostra fin d'ora si augura di veder largamente e continuamente offerto tale concorso da quanti siano in grado di farlo, perché essenzialmente essa possa come caposaldo della sua azione un effettivo, sicuro affollamento della scienza colla pratica, del gabinetto coll'officina, della stazione sperimentale con le esigenze della produzione, affinché l'industria nazionale delle pelli, che già va tra le primissime d'Italia, abbia a raggiungere quelle più alte vette che la pongano realmente al livello delle maggiori del mondo.

Con questi intendimenti e con il più tenace buon volere di essere ad essi fedeli ci presentiamo con questa prima puntata all'amatore lettore.

Foto: prefazione Primo numero
"Bollettino Cuoio Pelli Materie
Concianti CPMC" anno 1923

La pubblicazione del Bollettino viene sospesa durante gli anni della Seconda guerra mondiale (dal 1944 al 1946) e riprende di nuovo a partire dall'anno 1947, sotto la Direzione del Prof. Enrico Simoncini, presso la sede di Napoli.

Pubblcazioni su CPMC dell'anno 1947, alla ripresa delle pubblicazioni dopo l'interruzione dovuta alla Seconda guerra mondiale.

N.Cod	Autori	Titolo	Periodico estero	CPMC Vol.
3422	BALFE M.P.	LA BASE CHIMICA DEI PROCESSI DI CONCIA	JALCA, (9), 448(1947)	CPMC, 23(6), 121-128, (1947)
3421	MC LAREN K.	RICERCHE SULLO SGRASSAGGIO DELLE PELLI DI PECORA	JSLTC, (2), 62-81(1947)	CPMC, 23(5), 101-105, (1947)
3420	KUBELKA V., MASNER	ESTRAZIONE AL SOLFITO DELLE CORTECCE DI PINO	COLLEGIUM, II (874), 33-59(1943)	CPMC, 23(3), 68-72, (1947)
3419	SOMERVILLE I.C., TURLEY H.G.	LA CONCIA CON SALI DI ZIRCONIO	JALCA, 37(8), 381-397(1942)	CPMC, 23(3), 59-67, (1947)
3418	SIMONCINI E.	NEUTRALIZZAZIONE DEL CUOIO AL CROMO		CPMC, 23(1), 13-23, (1947)
433	SIMONCINI E.	I SUCCEDANEI DI FIBRE DI CUOIO		CPMC, 23(5/6), 93-100/129-134(1947)
432	CRISCUOLO I.	SULLA CONCIA CON I SALI DI ALLUMINIO		CPMC, 23(4), 78-85, (1947)
431	BRAVO G.A.	LE TEORIE DELLA DIFFUSIONE E L'ESTRAZIONE DEL TANNINO		CPMC, 23(2), 33-52, (1947)

Anche le monografie pubblicate nell'anno 1946, e custodite presso la Sezione 2 della Biblioteca, sono poco numerose:

N.Cod.	Autori	Titolo
2293	TURCHI MARINO	NAPOLI E I NAPOLETANI, GRANDE GUIDA GENERALE
2217	PECORELLI C.	INDUSTRIA E SCUOLE INDUSTRIALI
1524	DERIBERE M.	LES APPLICATIONS PRATIQUES DE LA LUMINESCENCE
1414	FRANCESETTI S.	LA TECNICA DELLA CALZATURA
1413	MINISTRY OF SUPPLY	A STUDY OF SUBSTITUTES FOR LEATHER
904	ANGELINO L.	COSMETICA MODERNA
860	HOUWINK R.	MATERIE PLASTICHE
851	BONICATTI M.	CONDIZIONAMENTO E STAGIONATURA DELLE FIBRE TESSILI
662	JACOBSON	ENCYCLOPEDIA OF CHEMICAL REACTIONS. VOL I
247	BOLCATO V.	LA CHIMICA DELLE FERMENTAZIONI
142	FERNELIUS	INORGANIC SYNTHESSES. VOL II
60	DERIBERE M.	LES APPLICATIONS INDUSTRIELLES DU PH



ANNO LIV
NUMERO 2131

LA CONCIERIA

15 GIUGNO
1946

E LE MANIFATTURE DELLE PELLI

DIRETTORE: AVV. DIONISIO BURAGGI

Direzione, Amministrazione e Redazione: Milano, Via Monte Napoleone 21 • Telefono N. 75262 • Telegrammi: «Riviconcia»
Abbonamento annuo: Italia L. 2000; Sostitutore L. 5000 • Per abbonamenti ed inserzioni rivolgersi alla Amministrazione

LA SITUAZIONE

Il mercato è in bilico. Certo la salita è cessata. Per il momento gli elementi che spingono nell'uno o nell'altro senso sembra che si controbilancino.

Non avevamo registrato a listino le punte massime e sporadiche delle bovine e dei vitelli: non abbiamo perciò nulla da ribassare per il momento.

Il conciato, in genere, è riuscito a spuntare prezzi meno irrispondenti alle ultime quotazioni del greggio. Ma non siamo in stagione che agevoli tale equo adeguamento.

Nel campo del greggio ovino e caprino permane una certa sostenutezza per quanto riguarda gli agnelli e i capretti. Il conciato guadagna stentatamente qualche frazione.

Vi è una certa attesa per la prossima immissione sul mercato delle pelli UNRRA: solo le prossime settimane potranno informarci sulle reazioni.

FIGLI di GIANNI BETTO

MILANO (5/24) VIA GIULIO e CORRADO VENINI, 37
TELEFONI 286.228 e 287.765 — TELEGRAMMI: GIANBETTO

AGENTI IN PELLI
GREZZE BOVINE,
EQUINE, OVINE,
CAPRINE, CONIGLIO
E SELVAGGINA

Ritiri, gropponeggi e
controlli per conto terzi

ESPORTAZIONE
IMPORTAZIONI

QUOTAZIONI DI MERCATO

PELLI GREGGE

MILANO 14 Giugno 1946

BOVINE	
Peso coda, spese di salatura comprese.	
Buoi e vacche più 40 al Kg. da L. 150.- a L. 160.-
Vacche meno 40 » 220.- » 240.-
Scottoname 30/40 » 220.- » 240.-
» meno 30 » 260.- » 280.-
Tori » 115.- » 120.-
Vitelli 3/8 quadrati » 460.- » 480.-
» 8/12 » 400.- » 420.-
» 12/20 » 370.- » 390.-
» 3/8 senza testa con zampe » 440.- » 460.-

EQUINE

Cavalli al Kg. da L. 100.- a L. 110.-
Muli » 90.- » 100.-
Asini » 80.- » 90.-

OVINE e CAPRINE

Montoni Alta Italia Kg. 1,3-1,5 al Kg. da L. 300.- a L. 350.-
Capre Alta Italia Kg. 13-14 » 470.- » 500.-
Agnelli Sardegna e Sicilia » 450.- » 500.-
Capretti Italia centrale e merid. » 950.- » 1050.-
Capretti Italia settentrionale » 1150.- » 1250.-
Mascolotti Italia meridionale » 700.- » 800.-

CONCIATO

MILANO 14 Giugno 1946

1) - BOVINE (base 2ª scelta)	
Cuoio suola macello in schiappe:	
Spessore + 5 mm. al Kg. da L.	500.- a L. 550.-
» 4/5	» 600.- » 650.-
» - 4	» 650.- » 720.-
» - 3	» 720.- » 770.-
Mezzi gropponi in suola (50%)	» 750.- » 800.-
Frassame in suola » 460.- » 500.-
Per cinghie e articoli tecnici:	
Gropponi al vegetale a taglio lungo	» 750.- » 800.-
» » » corto	» 950.- » 1050.-
» » cromo » lungo	» 950.- » 1100.-
» » » corto	» 1200.- » 1400.-
Tomaie di vitello al cromo nero	. a Pq. » 400.- » 450.-
» » » » (tipo imp.)	» 500.- » 550.-
» » » » colorato	» 500.- » 550.-
» » » » » (tipo imp. colori usuali)	» 600.- » 650.-
» » » » » (tipo imp. colori moda)	» 650.- » 700.-
» di vitellone e concia vegetale	» 250.- » 325.-
» » al cromo nero	» 350.- » 380.-
» » colorato	» 380.- » 420.-
2) - OVINE e CAPRINE (base 1ª scelta)	
Fodere a concia vegetale	. a Pq. da L. 80.- a L. 110.-
» al cromo naturale » 100.- » 160.-
» pigmentato » 120.- » 170.-
Montoni scamosciati per tomaie	» 280.- » 300.-
» lucidi per tomaie neri	» 230.- » 260.-
» » colorati	» 260.- » 300.-
Capre scamosciate per tomaie	» 380.- » 420.-
» » » » tipo import. neri	» 400.- » 425.-
» » » » color.	» 420.- » 450.-
Agnelli (métis) lucidi tomaie neri	» 270.- » 300.-
» » » » colorati	» 290.- » 320.-

Il Direttore della Stazione Sperimentale Industria Pelli - Prof. Enrico Simoncini

Uno scienziato che ha lasciato un particolare segno nella storia della Stazione Sperimentale per l'industria delle Pelli e delle materie concianti è stato il Prof. Enrico Simoncini. Nato ad Acireale (prov. di Catania) nel 1895, si laurea in Chimica e prende la Libera Docenza in Merceologia; prese parte alla guerra mondiale 1915-1918. Dal 1939 al 1965 fu Direttore della Stazione Sperimentale Pelli di Napoli. Sperimentatore e ricercatore metodico e scrupoloso, la Sua produzione scientifica di circa 80 pubblicazioni, può considerarsi all'avanguardia in rapporto ai temi di ricerca a quell'epoca di attualità

e ha lasciato sicuramente una traccia negli annali scientifici della nascente chimica e tecnologia conciaria. In quegli anni la concia al cromo si introduceva industrialmente nella conceria e la concia al vegetale con sistemi rapidi sostituiva progressivamente sistemi più lenti di lavorazione, con l'uso di particolari concianti e con l'impegno anche dei bottali. Con i suoi scritti che vanno dalla lavorazione delle pelli da guanto, alla concia al cromo, alla concia al wolframio, all'estratto del tannino dal legno di castagno ecc. contribuì notevolmente a diffondere nuovi sistemi di concia ed impossibile sarebbe in poco spazio compendiare la sua carriera scientifica. Inoltre Autore di due libri: *Cuoi e pelli industriali* e *Tecnologia della pellicceria*, che ancora oggi per chi li possiede sono dei preziosi e non superati testi di consultazione. Muore a 95 anni nel 1990.

A dimostrazione dell'importanza dell'operato del Prof. Simoncini, quando l'Italia riprese il suo cammino e con essa anche la ricostruzione della Stazione Sperimentale, con l'impegno

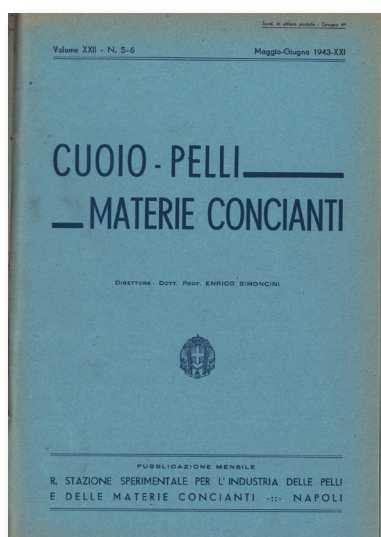


Simoncini Enrico (1895-1990)

concreto del personale che diede materialmente il suo contributo, e grazie anche al riconoscimento del Governo Militare Alleato, che riconobbe l'importanza dell'attività della Stazione e il suo prestigio anche all'estero, le affidò in quei tempi di emergenza compiti importanti nel suo settore, nominando il suo Direttore, il Prof. Enrico Simoncini (1939-1965), quale Commissario Straordinario, con pieni poteri per il controllo della produzione ai fini della disciplina dell'intero settore conciario e dei settori a valle.

La stima dei Paesi Alleati si manifestò anche con il notevole contributo che gli Stati Uniti diedero sotto forma di macchine ed apparecchiature per la lavorazione conciaria nell'ambito del Piano Marshall, a parziale compensazione dei danni arrecati dalle attività belliche.

Le pubblicazioni di Enrico Simoncini che fino all'anno 1943 apparivano solo sul bollettino "Cuoio Pelli Materie Concianti - CPMC", ricompaiono nel 1946 sulla rivista "La Conceria" per poi ricomparire nell'anno 1947 sulla rivista della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle materie concianti, che nel frattempo aveva "perso" lo stemma sabauda, sia nell'edificio sia nella prima di copertina dell'organo ufficiale di stampa.



Prima di copertina: CPMC 1943



Prima di copertina: CPMC 1947



Foto archivio Biblioteca: Edificio "Regia Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti", con i segni della Seconda guerra mondiale e stemma sabauda (1940 -1942). Poi distrutta durante incursione bellica del 17 luglio 1943



Foto archivio Biblioteca: Edificio "Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti", negli anni successivi al 1946 (1950-1970)

Ringraziamenti:

Maddalena Miranda, Michele Tomaselli, Lucia Topi

Bibliografia e sitografia:

- Carbone E., Le Stazioni Sperimentali per l'industria, in "Industria Conserve" 41 (1966), pp. 73-81 e R. Cultrera, Le Stazioni Sperimentali per l'industria nel quadro della ricerca scientifica e tecnologica in Italia, in "Industria Conserve" 41 (1966), pp. 81-87.
- La Stazione Sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti: Napoli-Torino, 188 p. Napoli, Tip. A. Trani, stampa 1957
- La Conceria e le Manifatture delle Pelli, Vol. 54, n.2129 del 1° giugno 1946, n.2131 del 15 giugno 1946
- www.storiologia.it
- <http://www.lombardiabeniculturali.it/pereco/schede/249/>
- <http://cuoioepelle.altervista.org/>, Vincenzo Caniglia
- https://it.wikipedia.org/wiki/Nascita_della_Repubblica_Italiana

LEATHER update

highlights

ITALIAN LEATHER
RESEARCH INSTITUTE



STAZIONE SPERIMENTALE
PER L'INDUSTRIA DELLE PELLI
E DELLE MATERIE CONCIANTI